



Provincia autonoma di Trento

Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo

ex art. 110 par. 2.a) del regolamento (UE) n. 1303/2013

approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 31 marzo 2015

PREMESSA

Il presente documento, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 110.2.a) e 125.3.a) del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dal Programma operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento (PO) adottato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014, descrive la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni attuate nell'ambito del PO FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento.

Ai sensi dell'art. 110.2.a) il Comitato di sorveglianza esamina e approva tale documento, nonché eventuali modifiche dello stesso.

1. METODOLOGIA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Gli interventi che la Provincia attua per il perseguimento delle strategie indicate nel PO richiamato sono programmati, individuati e realizzati secondo quanto previsto dalla normativa sul Fondo sociale europeo (FSE) di fonte europea, nazionale, provinciale e dalle disposizioni contenute nel presente documento.

Tali criteri di selezione possono essere ulteriormente dettagliati tenendo conto delle diverse tipologie di attività realizzabili con il contributo del FSE, declinando elementi peculiari connessi alle finalità e alle scelte operate a livello di avviso/procedura di evidenza pubblica in funzione delle particolari esigenze connesse all'attuazione delle politiche provinciali, in linea con le priorità stabilite all'interno del PO 2014-2020 e con le specifiche condizioni di contesto, tipologie di destinatari e finalità dell'operazione.

Qualora la Provincia non attui direttamente le operazioni previste dal PO, la selezione delle stesse avviene mediante procedure aperte con l'affidamento di appalti pubblici o con la concessione di sovvenzioni o di contributi, nel rispetto della disciplina europea, nazionale e provinciale in materia di appalti pubblici, di concessioni e di aiuti di Stato.

Nel caso in cui le operazioni finanziate diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di gestione o le altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO applicano la normativa europea, nazionale e provinciale in materia e in particolare il d.lgs. n. 163/2006, il d.p.r. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del d.lgs n. 163/2006), la l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento), compresa la normativa di recepimento della nuova direttiva appalti 2014/24/UE.

Per l'attuazione di attività che non si configurano come appalti pubblici, l'Autorità di gestione o le altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (l.p. 30 novembre 1992, n. 23) sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, nonché nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza.

Nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, la Provincia può concedere contributi a imprese pubbliche o private o loro consorzi, ad altre realtà economiche private, alle associazioni di categoria, a enti bilaterali o a raggruppamenti fra questi per il finanziamento di azioni formative finalizzate alla riqualificazione dei lavoratori; la Provincia può altresì concedere dei contributi alle realtà che operano all'interno dell'economia sociale finalizzati al rafforzamento e potenziamento delle loro attività e dei loro obiettivi.

Eventuali deroghe ai criteri previsti dal presente documento, relativamente a situazioni specifiche di rilevanza nazionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove invece tali deroghe abbiano una di-

menzione solo provinciale, queste possono essere stabilite dalla Giunta provinciale, previa approvazione del Comitato di sorveglianza, d'intesa con la Commissione europea.

1.1 Principi guida per la selezione delle operazioni

Nella selezione delle operazioni, così come in tutte le fasi dell'attuazione del PO, si tiene conto e si promuove il perseguimento dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.

Inoltre, nella selezione delle operazioni si tiene altresì conto dei principi guida previsti nel PO per la relativa priorità d'investimento (vedi allegato A).

Per quanto riguarda le operazioni rientranti nell'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – nella selezione dei destinatari si tiene conto della condizione economica familiare misurata attraverso l'indicatore ICEF oppure, in specifici interventi, del disagio sociale e disabilità degli utenti valutato attraverso una selezione dei destinatari.

Infine, viene assegnata una specifica priorità alle operazioni attuate nei territori selezionati come Aree Interne.

Al fine di garantire la libertà di concorrenza, l'accesso alle operazioni è aperto a tutti i soggetti aventi sede nell'Unione europea.

1.2 Operazioni finanziabili

Le operazioni finanziabili sono quelle previste dal PO e possono essere a carattere formativo o non formativo.

Sono finanziabili operazioni a carattere formativo quali ad esempio:

- a) percorsi di formazione generale o professionalizzante
- b) percorsi di aggiornamento, riqualificazione o inserimento/reinserimento professionale
- c) interventi di accompagnamento e supporto all'integrazione e all'inclusione sociale
- d) progetti integrati di formazione, accompagnamento e inserimento occupazionale
- e) interventi formativi a carattere individuale come buoni formativi, carte formative individuali (ILA) e borse di studio
- f) apprendistato
- g) percorsi di alternanza scuola-lavoro
- h) servizio civile
- i) tirocini
- j) work experience
- k) percorsi di full immersion linguistica
- l) percorsi di mobilità geografica o professionale, compresi scambi di docenti, formatori o operatori.

Sono finanziabili operazioni a carattere non formativo quali ad esempio:

- a) orientamento e bilancio di competenze
- b) attività di tutoring, mentoring e counselling
- c) accompagnamento al lavoro
- d) accompagnamento all'avvio di attività d'impresa
- e) operazioni di accompagnamento, di incentivo, di informazione e di sensibilizzazione funzionali a favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle operazioni e all'inserimento lavorativo
- f) sostegno alla certificazione di competenze, incluse quelle linguistiche
- g) sviluppo del sistema provinciale per la certificazione delle competenze
- h) incentivi alle realtà dell'economia sociale volti a favorire la loro riqualificazione e il miglioramento dei servizi offerti
- i) titoli di acquisto di servizi per sostenere l'occupabilità e l'inclusione sociale

- j) workshop, seminari e convegni
- k) realizzazione di studi, ricerche, analisi e valutazioni
- l) azioni di sensibilizzazione e rafforzamento del sistema produttivo e sociale
- m) sviluppo e sostegno di metodologie e strumentazioni innovative per l'apprendimento
- n) interventi volti a rafforzare la capacità tecnica e operativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PO
- o) creazione o partecipazione a reti e partenariati
- p) operazioni di assistenza tecnica, funzionali a supportare l'attività dell'Autorità di gestione e delle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO, comprese azioni di informazione e comunicazione.

1.3 Finanziamento di operazioni tramite voucher

Le operazioni di carattere formativo o non formativo sono finanziabili anche attraverso lo strumento del voucher, il quale si configura in:

- a) buono formativo, destinato alle persone e finalizzato a sostenere la frequenza di attività formative precedentemente individuate dall'Autorità di gestione o dalle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO;
- b) buono di servizio o di accompagnamento, finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono di entrare nel mercato del lavoro in maniera continuativa o di rimanervi oppure indirizzato a favorire l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati;
- c) titoli di acquisto di servizi per l'attuazione di progetti individualizzati destinati allo sviluppo dell'occupabilità di persone disabili o svantaggiate.

I soggetti presso cui possono essere utilizzati i voucher sono selezionati dall'Autorità di gestione o dalle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO tramite procedure aperte di selezione.

2. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE MEDIANTE CONCESSIONE DI SOVVENZIONI O DI CONTRIBUTI

2.1 Accesso alle operazioni

La selezione delle operazioni attuate mediante concessione di sovvenzioni o di contributi avviene attraverso avvisi pubblici, approvati dalla Giunta provinciale e pubblicati sul sito istituzionale della Provincia. Tali avvisi contengono le modalità e i termini per la presentazione delle ipotesi progettuali.

Al fine di garantire la libertà di concorrenza, l'accesso alle operazioni è aperto a tutti i soggetti aventi sede nell'Unione europea. Nel caso di concessione di sovvenzioni per interventi formativi e per l'erogazione dei servizi al lavoro, in sede di assegnazione o affidamento in gestione è richiesto il possesso dei requisiti di accreditamento previsti dalla normativa e dalle disposizioni amministrative di riferimento.

2.2 Presentazione e procedimento di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali devono essere presentate secondo le modalità e nei termini stabiliti nell'avviso pubblico, compilando la documentazione prevista.

L'avvio del procedimento di valutazione delle proposte progettuali è comunicato al proponente secondo quanto previsto dalla normativa provinciale, mediante nota formale dopo la scadenza dei termini per la presentazione dei termini previsti nell'avviso.

2.3 Criteri di ammissibilità e di valutazione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte si suddivide in due fasi: una fase di verifica di ammissibilità delle proposte progettuali e una fase di valutazione.

Di seguito vengono presentati i criteri generali applicabili alle due fasi di valutazione:

2.3.1 Criteri di ammissibilità delle proposte progettuali

La verifica di ammissibilità delle proposte progettuali presentate a valere sul PO FSE viene condotta sulla base dei seguenti requisiti:

- a) Conformità
 - rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso;
 - rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
 - completezza e correttezza della documentazione trasmessa;
 - rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'avviso.
- b) Requisiti del proponente
 - possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dall'avviso;
 - assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta.
- c) Requisiti del progetto/proposta
 - rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'avviso;
 - assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti dai altri Fondi comunitari, nazionali e provinciali.

2.3.2 Criteri generali di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali ammissibili sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a) Coerenza progettuale esterna, misurata in termini di:
 - coerenza degli obiettivi proposti con la situazione del contesto di riferimento e con gli obiettivi del PO;
 - promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.
- b) Coerenza progettuale interna, misurata in termini di:
 - congruità degli obiettivi e delle specifiche caratteristiche progettuali sotto il profilo organizzativo e professionale delle risorse impiegate;
 - coerenza, nel caso delle operazioni a carattere formativo, rispetto agli: obiettivi (competenze traguardo); contenuti e articolazione/durata del corso; caratteristica dell'utenza; capacità di conseguire gli obiettivi di apprendimento e favorire la certificabilità degli stessi;
 - disponibilità, sempre nel caso di operazione a carattere formativo, di dispositivi di riconoscimento/validazione/certificabilità delle competenze acquisite
- c) Qualità progettuale, misurata in termini di:
 - qualità complessiva del progetto riguardo a chiarezza espositiva e completezza
 - qualità delle risorse (partenariato, strumenti e metodologie, di ricerca e/o di diffusione, modalità e dispositivi di verifica e valutazione dell'intervento, qualità - nel caso di attività formative - della tutorship e delle attività di supporto all'apprendimento ecc.) e, laddove presenti e pertinenti, qualità del tirocinio formativo e di orientamento.

La totale incoerenza con gli obiettivi del PO così come declinati negli avvisi comporta l'esclusione della proposta progettuale dalla valutazione.

Qualora previsto dall'avviso, le proposte progettuali possono essere soggette anche a una valutazione economica.

Con deliberazione della Giunta provinciale tali criteri generali possono essere ulteriormente specificati. A ciascuno di tali criteri è assegnato un peso, misurabile in termini di scala numerica (punteggio), in base a diversi fattori quali la priorità d'investimento prevista nel PO, la tipologia d'azione, le finalità, ecc. Un orientamento dimensionale di questi pesi viene riportato nella tabella seguente con l'avvertenza che la definizione puntuale degli stessi potrà comunque variare negli avvisi in coerenza con le caratteristiche e le finalità delle operazioni che si intendono implementare, garantendo che la somma generale dei macro punteggi sia espressa in centesimi.

<i>Criteri di valutazione</i>	<i>Peso %</i>
a) Coerenza progettuale esterna	Da min 20% a max 40%
b) Coerenza progettuale interna	Da min 20% a max 40%
c) Qualità progettuale	Da min 10% a max 30%

2.4 Nucleo tecnico di valutazione

Al fine di garantire la massima trasparenza, obiettività e omogeneità della valutazione delle proposte progettuali, le proposte progettuali ammissibili sono valutate da un nucleo tecnico di valutazione indipendente composto da almeno tre membri esterni alla Provincia, esperti nella valutazione di percorsi formativi e delle altre attività rientranti nell'ambito di intervento del FSE. L'assegnazione degli incarichi è effettuata in base alla valutazione dei curriculum e rispettando la normativa provinciale in materia (Capo I bis della l.p. 19 luglio 1990, n. 23).

A supporto dell'attività di valutazione effettuata dal nucleo l'Autorità di gestione può attribuire ulteriori incarichi a esperti esterni o a organismi specializzati.

3. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI MEDIANTE AFFIDAMENTO DI APPALTI PUBBLICI O IN FORMA DIRETTA

Le operazioni indicate in questo capitolo sono attuate dalla Provincia autonoma di Trento mediante appalti pubblici di servizio o in forma diretta. Gli atti attuativi del PO, approvati dalla Giunta provinciale o dai dirigenti per quanto di competenza, definiscono puntualmente le operazioni, nonché le modalità e i termini per la presentazione delle offerte, proposte progettuali o domande.

3.1 Buoni formativi

Il buono formativo è uno strumento che consente di frequentare un percorso formativo per il rafforzamento di competenze personali o professionali. I percorsi sono predefiniti in appositi cataloghi predisposti dall'Autorità di gestione o dalle altre strutture provinciali coinvolte nell'attuazione del PO.

I destinatari dei buoni formativi sono le persone residenti o domiciliate in provincia di Trento in età lavorativa qualificabili come forze lavoro (persone occupate, disoccupate o inoccupate). Per i percorsi formativi volti al rafforzamento delle competenze linguistiche i destinatari possono essere anche gli studenti del sistema scolastico e formativo della provincia di Trento.

Per la selezione dei destinatari si tengono in considerazione elementi quali l'età, il sesso, il titolo di studio o l'eventuale situazione di disagio o svantaggio e la condizione economica familiare misurata attraverso l'indicatore ICEF.

L'individuazione dei percorsi formativi da inserire a catalogo è effettuata mediante **affidamento di appalto pubblico di servizi**. E' condizione per l'erogazione del servizio l'accreditamento del soggetto fornitore dei servizi formativi.

Le offerte sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a) rispondenza dei progetti proposti agli obiettivi e contenuti delle politiche formative della Provincia, compresa un'adeguata distribuzione dell'offerta formativa sul territorio;
- b) profili di merito delle proposte formulate (metodi, contenuti, caratteristiche dei docenti, delle attrezzature, ecc.);
- c) coerenza dell'offerta economica con gli standard di costo definiti dall'Autorità di gestione.

3.2 Percorsi di full immersion linguistica e tirocini formativi all'estero

I percorsi di full immersion linguistica e tirocini formativi all'estero sono uno strumento volto ad accrescere le competenze linguistiche, personali e professionali dei partecipanti.

I destinatari di tali percorsi possono essere studenti del primo o secondo ciclo di istruzione e formazione della provincia di Trento, nonché persone residenti o domiciliate in provincia di Trento in età lavorativa qualificabili come forze lavoro (persone occupate, disoccupate o inoccupate) ovvero inattive.

Per la selezione dei destinatari si tiene in considerazione la condizione economica familiare; a questa si possono aggiungere anche ulteriori elementi di valutazione, quali ad esempio la competenza linguistica o la motivazione. Nel caso invece di percorsi rivolti al personale dirigente e docente del sistema scolastico formativo trentino, volti ad accrescere le competenze linguistiche in ambito didattico e con lo scopo di perseguire una formazione continua in ambito lavorativo, per la selezione dei destinatari si tiene conto della numerosità e della qualità necessaria per lo sviluppo del piano di conoscenza delle lingue straniere, esulando dalla condizione economica familiare del richiedente.

L'organizzazione e l'attuazione dei percorsi possono essere realizzate tramite **affidamento di appalto pubblico di servizi** oppure tramite **procedura di evidenza pubblica** secondo la normativa provinciale.

In caso di affidamento di appalto pubblico di servizi, le offerte sono valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a) rispondenza dei progetti proposti agli obiettivi e contenuti delle politiche formative della Provincia;
- b) profili di merito delle proposte formulate (modalità di organizzazione e gestione dei tirocini, nonché di selezione e di accompagnamento dei partecipanti, esperienza e specializzazione delle risorse umane coinvolte, qualità della rete delle strutture ospitanti, ecc.);
- c) coerenza dell'offerta economica con gli standard di costo definiti dall'Autorità di gestione.

In caso di procedura di evidenza pubblica, la selezione è effettuata tramite verifica dei requisiti di natura tecnico - qualitativa delle offerte tecniche dei soggetti proponenti.

3.3 Carte formative individuali per la nuova imprenditorialità

Le carte formative individuali per la nuova imprenditorialità sono strumenti volti a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, percorsi di formazione o di specializzazione al di fuori del territorio trentino per promuovere la nascita, lo sviluppo o il consolidamento di nuove imprese.

I destinatari sono persone in età lavorativa residenti o domiciliate in provincia di Trento.

Per richiedere la carta formativa individuale è necessario presentare un progetto individuale.

Sulla base dei progetti presentati, la selezione dei destinatari è effettuata da parte di un'apposita commissione di valutazione sulla base dei criteri generali di qualità, coerenza, innovatività e sostenibilità.

L'erogazione del controvalore delle carte formative individuali è subordinato al conseguimento dei traguardi stabiliti nel progetto individuale.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.4 Carte formative individuali per la qualifica o il diploma professionale

Le carte formative individuali per la qualifica o il diploma professionale sono strumenti volti a sostenere, attraverso finanziamenti individuali, la partecipazione a percorsi formativi in orario serale volti a ottenere una qualifica o un diploma professionale.

I destinatari sono persone in età lavorativa residenti o domiciliate in provincia di Trento impossibilitate a seguire gli ordinari percorsi formativi per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale.

Per richiedere la carta formativa individuale è necessario presentare apposita domanda di finanziamento, scegliendo un percorso formativo tra quelli contenuti nel catalogo predisposto dall'amministrazione provinciale.

La selezione dei destinatari è effettuata da un'apposita commissione di valutazione, che valuta le domande presentate in base alle competenze in ingresso, al titolo di studio e all'età del richiedente.

L'erogazione del controvalore delle carte formative individuali è subordinato alla frequenza del percorso formativo.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.5 Borse di studio

Le borse di studio sono uno strumento per frequentare interventi formativi presso strutture di formazione italiane o europee volti a favorire il rafforzamento delle competenze personali e professionali, coprendo i costi connessi all'iscrizione al corso e alla sua frequenza.

I destinatari sono gli operatori del sistema scolastico, formativo e del lavoro della provincia di Trento.

Per richiedere la borsa di studio è necessario presentare apposita domanda.

La selezione dei destinatari è effettuata da un'apposita commissione di valutazione, che valuta le domande presentate in base a criteri generali di qualità, coerenza, innovatività dell'intervento formativo e potenzialità di crescita professionale.

L'erogazione delle borse di studio è subordinata al conseguimento certificato dei traguardi formativi stabiliti dal percorso intrapreso e l'importo del rimborso tiene conto della condizione economica familiare del richiedente misurata attraverso l'indicatore attraverso l'indicatore ICEF.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.6 Buoni di servizio o di accompagnamento

I buoni di servizio o di accompagnamento sono uno strumento per favorire la conciliazione fra le necessità professionali e quelle di cura familiare.

I destinatari sono genitori di figli minori o portatori di handicap oppure figli o conviventi di soggetti invalidi o anziani non autosufficienti.

Per richiedere il buono è necessario presentare apposita domanda

La selezione dei destinatari è effettuata in base alla condizione economica familiare del richiedente misurata attraverso l'indicatore ICEF.

Al fine di garantire la qualità dei servizi erogati, i buoni possono essere utilizzati solo presso strutture selezionate dalla Provincia e inserite in appositi elenchi.

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.7 Interventi per sostenere l'occupabilità e l'inclusione sociale

La Provincia può concedere titoli di acquisto di servizi volti al sostegno dell'occupabilità e dell'inclusione sociale.

I destinatari sono persone disabili e altri soggetti svantaggiati.

Per richiedere il titolo d'acquisto è necessario presentare un progetto individualizzato.

Sulla base dei progetti presentati, la selezione dei destinatari è effettuata da parte di un'apposita commissione di valutazione sulla base del progetto presentato.

I titoli di acquisti sono spendibili per azioni da realizzare presso unità produttive operanti in Provincia di Trento, accreditate ai sensi dell'articolo 17 bis della l.p. 16 giugno 1983, n. 19 (legge provinciale sul lavoro).

L'operazione è **attuata in via diretta** dall'Autorità di gestione o da altra struttura provinciale coinvolta nell'attuazione del PO, per quanto di competenza.

3.8 Operazioni non formative di sistema

Nel caso di operazioni di sistema non formative, i progetti o le attività la selezione avviene mediante appalti pubblici di servizio che, come regola generale, prevedono l'acquisizione da un operatore di mercato di beni e servizi il cui valore aggiunto va significativamente a beneficio diretto del soggetto acquirente. In tali casi si applica la normativa europea, nazionale e provinciale in materia e in particolare il d.lgs. n. 163/2006, il d.p.r. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del d.lgs. n. 163/2006), la l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento), compresa la normativa di recepimento della nuova direttiva appalti 2014/24/UE al momento in divenire .

In relazione a interventi specifici di particolare importanza l'Autorità di gestione può procedere attraverso affidamenti diretti a favore di soggetti "in house" dopo aver verificato la necessità, nonché i vantaggi che ne derivano in termini di minori costi e maggiore efficienza, nel rispetto della normativa e dei principi europei e nazionali in materia di appalti pubblici e di concessioni, ivi compresa la giurisprudenza europea e nazionale in materia. Tali attività sono assoggettate al rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e provinciali impartite in materia, ivi compreso, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica (incluso di incarichi di progettazione) che dovranno essere svolte nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione da porre in essere.

I criteri di selezione delle operazioni non formative di sistema sono contenuti nella sez. V "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse" del D.lgs. n. 163/2006, ed in particolare nell'articolo 83 che prevede il "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa". In ottemperanza e rafforzamento di quest'ultimo criterio, si opererà assegnando un peso all'offerta economica tra il 20 e il 30% in funzione della tipologia del servizio richiesto.

In questo ambito di tipologia di interventi, si evidenzia come procedure diverse da quella dell'appalto pubblico possono riguardare le attività di ricerca e studio che non hanno valenza di servizio per l'Amministrazione appaltante. Altrimenti detto, è il caso in cui l'Autorità di gestione non deve acquistare servizi di ricerca ma deve semplicemente ed effettivamente promuovere ricerca attraverso mere agevolazioni di tipo finanziario¹ nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato. I criteri di selezione prevalenti di riferimento in questo caso saranno quello qualificazione del soggetto proponente, della qualità progettuale, innovazione e economicità.

Le modalità definite da questo paragrafo si applicano anche per gli interventi dell'Asse 4 del PO relativo alla capacità amministrativa. Sempre rispetto agli interventi relativi a questo Asse, ove pertinente, si terrà conto delle priorità e delle tipologie d'intervento previste dal PRA.

¹In prima approssimazione, può dirsi che ciò si verifica con il concorso delle seguenti condizioni:

- a) la prestazione a carico dell'autorità finanziante deve rigorosamente assolvere ad una funzione di mero rimborso di costi effettivamente sostenuti;
- b) il soggetto beneficiario dell'agevolazione deve possedere finalità statutarie e caratteristiche effettive tali da giustificare la realizzazione della ricerca da parte dello stesso in una situazione di totale non remuneratività (quantomeno in via diretta) dell'operazione;
- c) i risultati della ricerca non devono essere destinati a pervenire nel patrimonio dell'autorità finanziante.

Allegato A: Principi guida per la selezione delle operazioni per priorità d'investimento previsti dal Programma operativo FSE 2014-2020

<p><i>8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i></p>	<p>Le azioni poste in essere nell'ambito della presente priorità prevedranno criteri di selezione in grado di fornire le più ampie garanzie in ordine al finanziamento delle proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti. Si garantirà inoltre una specifica rilevanza nella valutazione delle operazioni ai criteri che consentiranno di valorizzare quelle proposte in grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione, di pari opportunità e di sostenibilità, nella sua dimensione ambientale e sociale.</p>
<p><i>8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</i></p>	<p>Per l'attuazione della presente priorità si utilizzeranno criteri di selezione idonei ad assegnare una premialità alle proposte progettuali che presentano una maggiore efficacia e qualità. Inoltre, in considerazione dei contenuti delle azioni previste, verrà garantita opportuna valorizzazione alle proposte attente al conseguimento delle priorità trasversali.</p>
<p><i>9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i></p>	<p>Con riferimento specifico alla presente priorità, l'Autorità di gestione adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni permetteranno di individuare le iniziative progettuali che presentano gli approcci e le metodologie più adeguate per raggiungere i risultati attesi soprattutto in termini d'innovazione nelle modalità di erogazione dei servizi e quindi di miglioramento delle capacità di presa in carico dell'utenza e che promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari.</p> <p>La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento agli utenti distribuiti sul territorio provinciale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.</p>
<p><i>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</i></p>	<p>Con riferimento specifico alla presente priorità, l'Autorità di gestione adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari. La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento agli utenti distribuiti sul territorio provinciale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà</p>

	<p>anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.</p>
<p><i>10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</i></p>	<p>Per il perseguimento di questa priorità d'investimento saranno adottati, per la tipologia d'azione prevista, dei criteri di selezione adeguati per individuare e premiare le proposte progettuali che meglio saranno tarate sui fabbisogni specifici dei diversi target di destinatari e in grado di risultare più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative, sia sotto il profilo degli strumenti utilizzati che delle metodologie adottate.</p>
<p><i>10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</i></p>	<p>Per la selezione delle operazioni della presente priorità saranno adottati principi volti a premiare le proposte progettuali che presentano linee d'intervento basate sulla conoscenza dei sistemi sui quali intervenire e dimostrino di possedere la capacità di proporre soluzioni innovative per sostenere l'accrescimento delle competenze dei destinatari finali anche secondo una prospettiva occupazionale. La coerenza con le priorità trasversali, di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, rappresenterà un altro dei principi che orienteranno i criteri di selezione.</p>
<p><i>11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale</i></p>	<p>Considerata la presente priorità d'investimento, per la selezione delle operazioni saranno adottati principi volti a premiare le proposte progettuali che presentano linee d'intervento basate sulla conoscenza dei sistemi sui quali intervenire e dimostrino di possedere la capacità di proporre soluzioni innovative per sostenere l'accrescimento delle competenze dei destinatari finali anche secondo una prospettiva occupazionale. La coerenza con le priorità trasversali, di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, rappresenterà un altro dei principi che orienteranno i criteri di selezione.</p>